

PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA



Comittente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI
Capofila: Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

TITOLO: STUDIO PROPEDEUTICO AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS Comune di Codroipo

AGORA Responsabili di progetto: Giulio Bisutti, Jaccopo di Cristoforo
MONICA CAIROLI Arch. Massimo Casolari
Dott. Forestale Collaboratori: Silvia Albano, Davide Cognoloti, Davide Ceresoli, Paola Molteni
MPCO STUDIO
Matteo Polmisano
Giuseppe D'orsi
Tel. 0432 45454 - Fax 44019
E-mail: step@agora.it
NOVEMBRE 2011
ELABORATO 05

Il Comune di Codroipo si estende su una superficie di circa 73,64 km², ad un'altitudine media di 43 m s.l.m., ed oltre al capoluogo comprende le località di: Beano, Blauzzo, Gorlicza, Iutizzo, Lonca, Muscetto, Passarlano, Pozzo, Rividschia, Rivolto, San Martino, San Pietro, Zomplocchia

Al 31.12.2010 contava 15.887 abitanti.

Le origini di questo Comune sono molto antiche come comprovano i resti dei due castelli risalenti all'età del Bronzo medio e recente (sec. XVI-XIII a. C.) e all'età del Ferro. La popolazione cresce in epoca romana con il nome Quadrivium, derivato dalle quattro contrade che si intersecavano sulla piazza, il nome rispecchiava la natura di crocevia del suo territorio, che ha mantenuto fino ai nostri giorni. La città venne fondata nel 1001 ufficialmente dall'imperatore Ottone III.

si susseguirono nel tempo varie occupazioni prima gli Unni, poi i Franchi, i Longobardi ed infine gli Ungari. Secondo quanto stabilito dal trattato di Campoformido, nel 1797 Codroipo venne ceduta all'Austria insieme al Veneto, e vi restò fino al 1866 quando venne annessa al Regno d'Italia.

Di tradizione prevalentemente agricola, negli ultimi anni ha visto un forte sviluppo del settore artigianale, industriale e commerciale che ha portato ad un incremento demografico con un conseguente sviluppo dell'edilizia residenziale.

L'attività agricola rappresenta comunque a tutt'oggi una delle principali risorse locali, le aree a destinazione agricola si estendono infatti su quasi il 58% del territorio comunale, circa 4.269,72 ha secondo il Censimento generale dell'agricoltura del 2000, anche se i dati ufficiali del ultimo censimento 2010 rilevano a livello regionale una contrazione pari a circa il 33% della superficie agricola utilizzata. Prevalevano le colture intensive di seminativi e in alcune aree frutteti.

La grande opera di bonifica ha fatto sì che in questa parte del territorio l'agricoltura abbia avuto un notevole sviluppo, d'altro canto ha "snaturato" le caratteristiche del paesaggio portando alla costituzione di terreni coltivabili il più possibile pianeggianti e privi di qualsiasi barriera che si estendono in maniera vastissima.

Sono così praticamente scomparsi gli elementi caratterizzanti di queste zone, sempre state a vocazione agricola, come i boschetti, i prati stabili, le siepi, i prati arborati, i geli.

Il comune di Codroipo rientra nelle zone vulnerabili ai nitrati della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il comune si colloca a metà della linea delle risorgive, che divide l'Alta dalla Bassa Pianura Friulana. Identificando il limite dove parte delle acque della falda freatica, che a nord permea i sedimenti ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi, vengono alla luce in virtù della diminuzione della permeabilità dei depositi, mentre nel sottosuolo si sviluppa un complesso sistema di falde artesiane. Verso valle infatti le lenti e intercaltazioni argillose diventano via via più frequenti, più estese e soprattutto aumentano di spessore. In profondità comunque gli orizzonti ghiaiosi più o meno cementati risultano ancora ben rappresentati, tanto da costituire circa il 50% dei sedimenti del sottosuolo.

Sulla base di quanto verificato nello studio propeedeutico preliminare alla procedura di VAS, il territorio comunale ricade nella macroarea con un indice di sensibilità ambientale di elevata attenzione rispetto al Piano.

COMUNE DI CODROIPO



Foto 1 - Linee ambientali in un'ortofoto - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte: Sito Regione Friuli Venezia Giulia

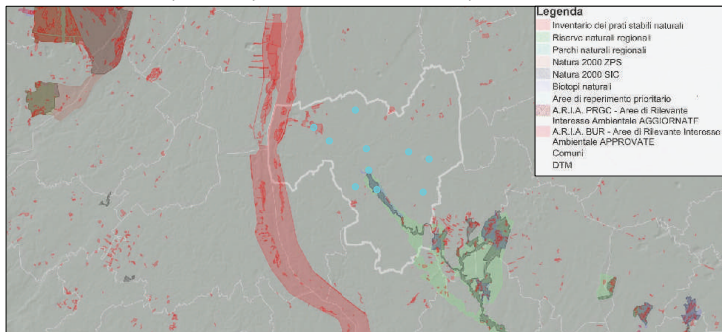


Foto 2 - Siti tutelati all'interno del perimetro comunale - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte: Sito Regione Friuli Venezia Giulia

Localizzazione aree di intervento rispetto ai siti tutelati

DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	IMPATTI	RISPOSTE
<p>Gli obiettivi generali del Piano delle Strategie riguardano la definizione di contenuti che tengono conto dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">- paesaggio urbano e sistemi ambientali esistenti- visivi (storici, archeologici e contadini) del suolo- relazione con i siti protetti, quali SIC e ZPS- ubicazione degli insediamenti commerciali esistenti- visibilità esistente e previsioni di aumento del traffico- riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico- riduzione del consumo di risorse energetiche con promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili- sviluppo socio-economico <p>In particolare il Piano In Comune di Codroipo Individua i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- riprogettazione piazza Garibaldi e area canonica per ampliamento spazi pubblici, commerciali, culturali e servizi ricettivi- realizzazione di edificio a parcheggio - ex caserma carabinieri- villa Ballico, recupero per residenza, attività ricettive e o commerciali compatibili con la residenza- villa Ballico, valorizzazione dell'area verde da adibire a parco e/o servizi- area fronte ex-caserna, riprogettazione per ampliamento spazi pubblici, servizi commerciali, attività culturali, servizi ricettivi- punto logistico della mobilità: parcheggio, noleggio bici, car sharing, navette elettriche, autobus, valorizzazione fermata FFSS- edificio in piazza Dante centro associativo, circoli culturali, club amatoriali, attività di promozione del territorio- villa Mangiarotti-Froese (sedi di rappresentanza enti pubblici)- nuove lottizzazioni a carattere residenziale con servizi di quartiere- villa Bianca, recupero funzionale per attività residenziale e direzionale e verde pubblico attrezzato- realizzazione di parco pubblico attrezzato- ex-forte Beano, recupero e riutilizzo per promozioni, degustazione prodotti eno-gastronomici, spazio per attività sportive- realizzazione nuova stazione bus- ampliamento centro di aggregazione giovanile, saletta musica, corsi per ragazzi e sale prova per scuola di musica- località Pozzo, recupero funzionale di immobili per residenza, attività ricettive (albergo d'illusione/residenza); ex-aeroporto, recupero funzionale di immobili per attività ricettive mirate alla valorizzazione dei borghi, tipostato <p>Macrotematiche di area vasta</p> <ul style="list-style-type: none">- ex-polveriera "case matte", centro sportivo europeo sul Tagliamento con impianti e volumi per attività commerciali di servizio; infrastrutture per produzione energia alternativa, recupero area cava per attività ludico-sportive locali- ex-fabbrica muratori, attività commerciale, destinato alla promozione del territorio, del suoi prodotti e/o residenza eco sostenibile; ampliamento della politica di infrastrutture per produzione di energia alternativa nell'area- caserma, recupero funzionale per centro artigianato tradizionale, spazi aggregativi, servizi, residenza anche convenzionata- ex-esiccatoio tabacchi, laboratorio europeo arti visive, scuola di teatro, foresteria e servizi, centro direzionale- locailla Rivolto-villa Someda, albergo, convegni, centro benessere, show room del territorio- Passarlano-villa Marin, riqualificazione piazza, borgo, nuova struttura ricettiva, poliarca attrattiva internazionale, protocollo d'intesa regione, Palmanova-Aquila- locailla San Martino, ampliamento e restauro barocchessa Villa Kechler per museo delle carrozze- San Martino, recupero funzionale barocchessa-villa Kechler per enoteca Medio Friuli e ostello- Parco delle Risorgive, riqualificazione con maggior dotazione di attrezzature e servizi, sistema integrato con strazione Manio e polo europeo dello sport- sistema del mutui, utilizzo dei mutui lungo la roggia San Odorico e risorgive per fattorie didattiche, attività ricettiva e promozione prodotti tipici locali- strazione Manin, progetto di asse territoriale attrezzato, sistema integrato con parco risorgive, Villa Manin, centri storici, fiume Tagliamento- ex-forte di Rivolto, museo delle Frece Tricolori e centro attività ricreative- impianto di specie arboree e arbustive autoctone e ricostruzione dei boschi ripartiti per il ripristino dei contesti ecologici e delimitazione dei campi coltivati e lungo i corsi d'acqua al fine di interrompere la monotonia del paesaggio, contrastare l'inquinamento e il rumore, schermare insediamenti produttivi e favorire la creazione di un habitat adatto all'insediamento di specie animali; inserimento di progetti pilota per la coltivazione e la lavorazione di piante medicinali e officinali; implemento della filiera agroforestale eco-compatibile: agricoltura biologica, vendita diretta produttore - consumatore attraverso la creazione di mercati, gruppi d'acquisto, punti vendita in azienda, km 0; riqualificazione di rogne canali e torrenti valorizzazione delle attività connesse all'agricoltura: fattorie didattiche, agriturismo, miglioramento della viabilità campestre anche per la creazione di percorsi ciclo-pedonali turistico ricreativi; realizzazione di punti panoramici attrezzati e valorizzazione delle aree di pregio ambientale tutelate, eliminazione e restauro ambientale di fossati artificiali, drenaggi, arginature e discariche di materiali, recupero muretti a secco per definire le proprietà, valorizzazione siti tutelate che ne consentono l'equilibrio tra la funzione di fruizione e quella di salvaguardia naturalistica con percorsi guidati, segnaletica, aree di sosta puntuali, localizzazione di servizi.	<p>Le pressioni che potremo attenderci dalla realizzazione del piano sono individuabili nell'incremento di:</p> <ul style="list-style-type: none">- aumento presenza umana indotta- emissioni in atmosfera- inquinamento luminoso- inquinamento acustico- scarichi- rifiuti <p>Nel quadro sintetico sono individuate e riportate le pressioni specifiche potenzialmente attese dalle attuazioni del piano</p>	<p>AREA: non vi sono dati specifici per quanto riguarda il controllo della qualità dell'aria in Comune di Codroipo, non risultano essersi mai verificate emergenze relative alla qualità dell'aria. A livello regionale è in fase di approvazione il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria il cui obiettivo principale è il conseguimento sull'intero territorio regionale della prevenzione, del contenimento e del controllo del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti (particolato sottile e ossidi di azoto) nonché delle soglie di allarme dei livelli di ozono.</p> <p>Nell'attuale appena trascorsa abbiamo assistito ad un aumento nelle concentrazioni di ozono sul territorio della nostra regione. Poiché l'ozono non viene direttamente rilasciato in atmosfera dalle attività umane, ma si forma a seguito di complesse reazioni chimiche che avvengono da una nutrita schiera di inquinanti (i precursori dell'ozono) in presenza di radiazione solare, risulta molto difficile spiegare totalmente il comportamento dell'ozono nel corso del 2011. E' comunque fuori di dubbio che una delle cause delle elevate concentrazioni di ozono osservate vada comunque ricercata nella maggiore insolazione. Il 2011, infatti, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ha registrato valori elevati di radiazione solare al suolo, soprattutto in maggio e nella seconda parte di agosto. Molto più difficile risulta invece stimare il contributo di un'eventuale aumento nelle emissioni di precursori</p> <p>L'impegno delle amministrazioni locali sarà quello della riduzione di due gradli della temperatura media imposta internamente agli edifici (ove possibile); per i valori delle temperature dell'aria nei diversi ambienti si fa riferimento alla legge 9 gennaio 1991, n.10 "norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia," e ai relativi decreti di attuazione). Non vi sono impianti industriali soggetti ad AIA</p> <p>ACQUA: La rete acquedottistica serve la totalità dei centri abitati e degli edifici di Sedegliano. Per quanto riguarda gli scarichi si suddividono tra rete fognaria, impianti di trattamento primario e scarico al suolo. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati. Il Tagliamento presenta una elevata vulnerabilità relativamente a concentrazioni di pesticidi e concimi. Non vi sono dati validati recenti relativi alle acque superficiali e sotterranee. Le pressioni antropiche sui corpi idrici, sono piuttosto importanti e costituite da scarichi urbani ed industriali, da banalizzazione dell'alveo e dalla presenza di colture intensive, tutti fattori che concorrono a ridurre drasticamente la funzionalità fluviale. Dal dati Arpa (2005) si ricava che nelle acque sotterranee ci sono stati superamenti delle concentrazioni massime ammissibili relativamente ai nitrati. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati. Non vi sono dati validati recenti relativi alle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>SUOLO: Le problematiche legate all'uso del suolo per lo svolgimento di attività antropiche riguardano l'impermeabilizzazione del suolo, la contaminazione, la riduzione di fertilità dovuta all'erata gestione, in passato eccessive fertilizzazioni nell'agricoltura intensiva, la morfologia pianeggiante del territorio limita i problemi di erosione e fronsità. Il Comune di Codroipo in accordo con ARPA FVG promuove il controllo delle emissioni di Radon negli edifici pubblici.</p> <p>AMBIENTE BIOTICO: Il contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inasveramento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico. Dal punto di vista agricolo le colture principali sono il mais, la soia e la vite. Tra gli arbusti presenti sono molto comuni rane e rospi. La fauna di terra è caratterizzata dalla presenza consistente di talpe e ricci. Tra i mammiferi è frequente la lepore e la donnola. L'altitudine è sia di passo che stanziale. In numero elevato si riscontrano popolazioni di Alceidi, Anatridi, Accipitridi, Sitta e Turdidi. Nell'area del Tagliamento si distinguono: il greto attivo, ghiaia e vegetazione pionieristica, quasi esclusivamente erbacea, in grado di sopportare lo stress dovuto alle frequenti inondazioni; i banchi ghiaiosi e isole vegetate (saletti), in friulano saletti) leggermente più elevati ad inondazione sporadica dove troviamo un ambiente magredie in cui compaiono prima arbusti, piovvi neri e salici bianchi; gli spazi golenali più estesi, dove le inondazioni avvengono solo in caso di piena eccezionale, si trova la vegetazione permanente composta anche da pioppi bianchi ed ontani neri. In questa fascia la vegetazione offre riparo a numerose specie di insetti ed uccelli.</p> <p>La zona delle risorgive rappresenta, come sopra descritto, un habitat a se stante ricco sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico</p> <p>PAESAGGIO: Il paesaggio che circonda Codroipo si presenta pianeggiante con i fondi coltivati che ne costituiscono la caratteristica principale, l'area del tagliamento e la zona delle risorgive costituiscono una caratteristica pregevole e movimentano l'uniformità del paesaggio rurale</p>	<p>Il Piano delle strategie del Medio Friuli non ha alcun effetto da un punto di vista normativo o prescrittivo, ma costituisce uno studio approfondito del territorio, delle aree urbane ed extra-urbane, dei sistemi locali e territoriali con un particolare approfondimento delle risorse naturali, storico-culturali ed ambientali del territorio, per individuare punti critici e potenzialità, al fine di indicare delle linee guida per la valorizzazione delle risorse locali e promuovere una programmazione dello sviluppo del Medio Friuli in un'ottica sovracomunale fondata sulla sostenibilità ambientale.</p> <p>Sulla base di queste considerazioni l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, del Piano sull'ambiente non è significativa.</p> <p>Si riporta comunque un quadro generale di quelli che possono essere gli impatti potenziali attesi qualora le singole amministrazioni decidessero di adottare attraverso lo strumento urbanistico le proposte scaturite dal Piano.</p> <p>L'attuazione del Piano in ogni caso non produrrà alcuna modificazione né diretta né indiretta sugli habitat, né a breve, né a lungo termine, non vi sarà perdita in termini di superficie, non vi sarà frammentazione, distruzione del territorio, né perturbazione nei confronti della fauna.</p> <p>Quadro sintetico di Impatti potenziali attesi</p>	<p>Il Piano delle strategie per lo sviluppo dell'area vasta del Medio Friuli propone una serie di azioni che costituiscono di per sé delle misure mitigatorie e compensatorie allo stato di fatto del territorio.</p> <p>Come prescritto dall'art. 3 del D.lgs. 152 / 2006, il principio dello sviluppo sostenibile si basa sulla considerazione che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.</p> <p>Nel rispetto di questo principio il Piano promuove il recupero del patrimonio edilizio dismesso con il recupero delle tipologie edilizie ed architettoniche tradizionali.</p> <p>Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al risparmio energetico.</p> <p>Sviluppare su tutto il territorio la rete fognaria.</p> <p>Relativamente alle emissioni In atmosfera dovute al traffico veicolare si prospettano soluzioni quali il potenziamento dei mezzi pubblici, deviazione del traffico pesante, promozione dell'utilizzo di mezzi ad energia alternativa.</p> <p>Potenziamento della vegetazione esistente lungo le strade e all'interno dell'abitato anche per la riduzione dell'inquinamento acustico.</p> <p>Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaico e centrali biogas</p> <p>Sarà posta particolare attenzione al ripristino di ex cave, delle discariche di inerti chiuse e non recuperate dal punto di vista ambientale, con eventuale presentazione alla regione di un piano che riguardi tutto il territorio del Medio Friuli al fine di poter accedere a finanziamenti in una azione associativa dei comuni.</p> <p>Potenziamento della vegetazione partendo dai relitti di boschi pianiziali presenti.</p> <p>Al fine di contrastare la vulnerabilità ai nitrati di questo territorio è necessario promuovere una diversificazione delle colture ed un approccio meno intensivo dell'agricoltura.</p> <p>Sviluppare al massimo la filiera breve e i mercati a km 0.</p> <p>Fruizione ecosostenibile del Fiume Tagliamento.</p> <p>Definizione di un cronoprogramma che permetta di scagionare gli interventi rispettando le esigenze stagionali</p> <p>Prevedere piani di manutenzione per evitare la vanificazione degli interventi</p> <p>Per quanto concerne il potenziale aumento dei rifiuti urbani il Comune di Codroipo promuove una attenta politica in materia di raccolta differenziata, è risultato al primo posto nella classifica Comune Riciclone 2011 - Comuni Ricicloni per il legno: un importante riconoscimento che premia Codroipo come primo comune del nord Italia per il riciclo del legno</p>